

# MASSIMO GARDONE

/photos

Questa è la cartella stampa di Massimo Gardone che le invio come strumento di approfondimento, o di incontro, con un professionista della fotografia e del design, ma anche un artista.

Una storia leggera e importante che si racconta attraverso le immagini e con brevi annotazioni. Uno strumento utile e una fonte di spunti per il suo lavoro.

Le anticipo sin d'ora che sarà mia cura sottoporle periodicamente nuove informazioni e nuove immagini nell'ottica di una reciproca e proficua collaborazione.

Cordiali saluti e buon lavoro,

Luisa Sparavier

PROFILO /  
I FIORI, LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE /  
COMUNICAZIONE VISIVA /  
PROGETTI EDITORIALI /  
VIDEO /  
DESIGN /  
LE MOSTRE /  
CURRICULUM /  
TESTI /  
LINK /  
CONTATTI + INFORMAZIONI /

Massimo Gardone. 1961. Genova. Ha studiato, vive e lavora a Trieste. Attraverso la fotografia si racconta e racconta lungo la via della creatività anche quando si intreccia con le esigenze della committenza commerciale.

#### UNA SCOMMESSA SULLA CREATIVITÀ

La sfida di Massimo Gardone è quella dell'innovazione che, attraverso la fotografia, indagando le molteplici espressioni dell'immagine, veicola la sua narrazione attraverso i mezzi più diversi: la comunicazione, i prodotti editoriali, il video, il design, le mostre.

#### PROFILO

### MASSIMO GARDONE



## PROFILO

### MASSIMO GARDONE: I FIORI, LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE

Ogni fiore è il riassunto dell'esistenza come ciclo, come valore, come forma e significato: indagarli e interpretarli, farne materia duttile è un lavoro che non può avere fine e, certamente, produce rappresentazioni sempre diverse. Un tema particolarmente caro a Massimo Gardone: i fiori hanno sempre sollecitato la sua ansia di sperimentazione e ricerca. Per lui, che ha sempre vissuto fra musica e immagine, l'esplorare in modo quasi ossessivo i fiori rappresenta un'ininterrotta coniugazione di armonia, forme e colori.

La sua ricerca, partita dal bianco e nero, ha conosciuto il colore senza mai stancarsi di reinventarlo attraverso l'utilizzo di tecniche che spaziano dalla matericità del Polaroid alla precisione del digitale: luci, ombre, artigianalità, tecnicismo, cotone, ceramica, vetro, unicità, clonazione, sapienza e sperimentazione. È infatti una sorta di alchimista dell'immagine costantemente impegnato a impastare tecniche, materiali, suoni, mezzi tra i più diversi con il fine di comunicare e comunicarsi, senza il timore della banalità che, eventualmente, potrebbe suggerire un fiore agli animi meno attenti.

Con rigore ed ecletticità insieme riesce poi a trasferire passioni e arte anche alle esigenze della committenza commerciale che arricchisce di valenze inaspettate.

La sua ricerca sui fiori è diventata parte essenziale di comunicazioni aziendali, di packaging e oggetti di design. Dal 2005 si è aperta la strada della densa collaborazione con Aboca (direttore creativo Elena Squalizza): è nato, e si sviluppa stagione dopo stagione, un erbario straordinariamente ricco di ritratti e interpretazioni.



• **APPLICAZIONI AL DESIGN**

**WAGASHI + WAGASHI WIRE / FOSCARINI**

Massimo Gardone è consapevole dell'energia di cui è intrisa la delicatezza delle sue immagini e ha colto le potenzialità creative e le sinergie comunicative tra fotografia e design. I suoi ritratti floreali hanno preso a vestire e caratterizzare alcuni oggetti pensati in collaborazione con progettisti e aziende. Il suo intervento si esprime anche attraverso prove e ricerche di tecniche realizzative e di materiali.

- WAGASHI: prodotta da Foscarini dal 2007, è una funzionale, poetica e leggera lampada da parete e soffitto. Una struttura metallica rivestita di tessuto tecnico ignifugo stampato a sublimazione. I fiori di Massimo Gardone la illuminano passando con efficacia dal colore al bianco e nero.  
(In collaborazione con Luca Nichetto)

In occasione del Salone del Mobile di Milano 2008 viene presentata WAGASHI WIRE: un nuovo decoro fotografico dal sapore più razionale veste l'ultima versione di Wagashi. Un fitto intreccio di fili metallici è catturato dall'occhio esperto del fotografo e trasposto sulla superficie tridimensionale della lampada. Il risultato è quasi un gioco di illusioni ottiche, dove il volume dato dalla tridimensionalità sembra rendere il filo reale, quasi materico. Un segno che pare rincorrersi sul tessuto bianco del diffusore a creare un intreccio che avvolge completamente la fonte luminosa.



## APPLICAZIONI AL DESIGN

### DREAMING FLOWERS FABRIC + ABOUT / MOROSO

Per Moroso sono nati diversi oggetti:

- Nel 2005 DREAMING FLOWERS FABRIC: 14 immagini stampate a sublimazione su tessuto poliestere e sorrette da ABOUT: supporto per fissaggio a parete in pressofusione di alluminio verniciato. Raffinata reinterpretazione di preziosi arazzi, ma anche affiches morbide e colte.  
(In collaborazione con Luca Nichetto)

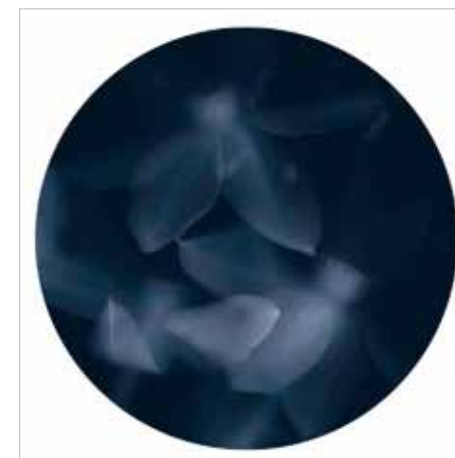


## APPLICAZIONI AL DESIGN

### AROUND THE ROSES / MOROSO

- AROUND THE ROSES: nel 2006 alcuni fiori della collezione DREAMING FLOWERS, vengono stampati per sublimazione su tessuto e inglobati nel vetro dei piani dei tavolini AROUND THE ROSES. Le immagini floreali sono espanse sulle superfici più ampie e si raccolgono su quelle più contenute. Nel 2007 le basi tonde in acciaio verniciato di alcuni tavolini si alzano e si assiste al gentile raccordo con i nuovi sgabelli imbottiti che riprendono la decorazione con particolari dei fiori. Alto il contenuto tecnico.

(In collaborazione con Luca Nichetto).



- BLACK STONE è una nuova interpretazione poetica dei BLACK FLOWERS e sottolinea la preziosità dei piani in porcellanato ceramico accoppiato al vetro per una serie di tavoli rettangolari e quadrati. (In collaborazione con Luca Nichetto). Adatti all'indoor come all'outdoor, nascono dall'avanzata sperimentazione realizzata in collaborazione tra Moroso e Viva Ceramica.

#### APPLICAZIONI AL DESIGN

### BLACK STONE / MOROSO



Alcune opere della serie WHITE di Massimo Gardone, vengono stampate a sublimazione sul retro di lastre di vetro poi ancora accoppiato: interpretano piani e pensili dell'ultima, essenziale, cucina WHITE FLOWERS di Meson's. Evidenziandone forme e volumi ne fanno apprezzare ancora di più la funzionalità. (Design: Luca Botto)

#### APPLICAZIONI AL DESIGN

### WHITE FLOWERS / MESON'S



I fiori BLANC diventano una collezione numerata: la FLEURS N.01, 02, 03, 04 di Viva Ceramica completata dalla vivacità di FLEURS SPECIAL.  
Un grande impegno tecnico-progettuale, oltre che creativo, per queste straordinarie ceramiche.

#### APPLICAZIONI AL DESIGN

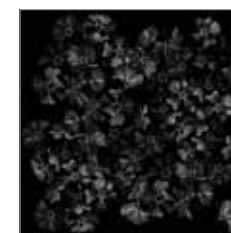
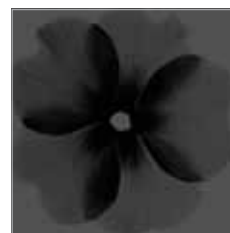
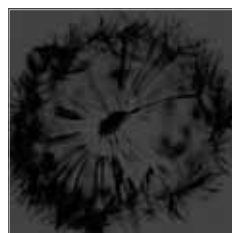
#### FLEURS + FLEURS SPECIAL / VIVA CERAMICA



APPLICAZIONI AL DESIGN

BLACK FLOWERS / VIVA CERAMICA

Ancora Viva Ceramica, ma questa volta i protagonisti sono i BLACK FLOWERS: massima eleganza per un progetto suggestivo e assolutamente innovativo dove la ricerca e l'utilizzo delle tecnologie più avanzate hanno consentito la realizzazione di piastrelle che, duttilissime, possono diventare bagno, decorazione, ...  
I BLACK FLOWERS sono declinati anche nelle versioni SILVER e BLANC.



APPLICAZIONI AL DESIGN

COLOURED FLOWERS / VIVA CERAMICA

CERSAIE - Bologna 2008: COLOURED FLOWERS nuovi colori e forme per una collezione in movimento.



APPLICAZIONI AL DESIGN

LAST DANCE / VIVA CERAMICA

CERSAIE - Bologna 2008: LAST DANCE rivisita le ceramiche degli anni '70 con un vivace mosaico colorato.



## PROGETTI EDITORIALI

### LUX

La frequentazione di un media tradizionale come l'editoria ha prodotto una serie di pubblicazioni per le quali Massimo Gardone ha realizzato immagini che riescono a far vibrare gli oggetti e, in particolare, le idee che quegli oggetti hanno prodotto.

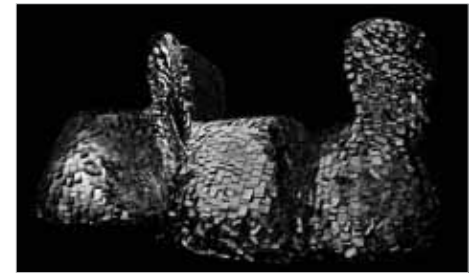
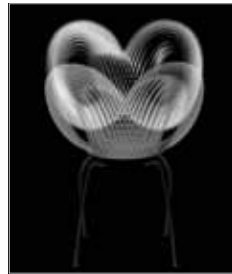
Per LUX, [magazine tematico di Foscarini (editor and coordinator Alberto Bassi) ormai giunto all'ottavo numero, esplora le idee, i materiali, le forme che hanno nella luce il loro anello di congiunzione] Massimo Gardone ha indagato e indaga sapientemente per immagini temi riassunti da titoli quali: "Visibile e invisibile", "Lampade e lampadine", "Farleggero", "Trasparenza", "Colore", "Light & Sound", "Semplicità", "Ironia".



## PROGETTI EDITORIALI

### OBJECT

Per OBJECT, libro-catalogo degli oggetti Moroso, Massimo Gardone ha raccolto il complesso compito che Patrizia Moroso, art director dell'azienda, gli ha sottoposto: "L'idea di fare questo libro nasce da una constatazione: talvolta, all'interno di un catalogo di divani e sistemi, gli oggetti più piccoli rischiano di rimanere complementari, utili elementi di contorno. Ma molto spesso sono proprio questi i progetti con più personalità e forza, perchè "concentrati" sul tema stretto dell'oggetto. Molto spesso sono le "creature" che io amo di più e volevo che fossero percepite in tutta la loro unicità e bellezza. Ho pensato a un libro di RITRATTI che li facesse diventare protagonisti, soggetti con una speciale forza espressiva. Così ho chiesto a Massimo Gardone, grande interprete di "ritratti" floreali, a metà fra ossessiva indagine scientifica e delicatissima ricerca dello spirito interiore, di fare lo stesso con i miei "oggetti". Massimo ha fotografato, duplicato, tagliato e ricomposto le immagini. Indagando dentro la forma, ha fatto venire fuori l'anima degli oggetti e ha messo in evidenza la loro forte personalità, rendendoli per sempre SOGGETTI. Ho chiesto nello stesso tempo a Corinna Cadetto, giovane artista visionaria e scrittrice di talento, già fantastica autrice di DRAGOBANANI (grafiche rotanti all'interno del nostro spazio di fiera a Milano), capace di interpretare in maniera unica gli stessi oggetti, di accompagnare con testi e disegni le foto di Massimo. Anche Corinna ha svolto il suo tema in maniera speciale, da un lato introducendo il libro con un testo critico sul tema del design e degli oggetti, dall'altro creando dei piccoli brillanti episodi di narrazione che interrompono improvvisamente la visione e raccontano storie a lei ispirate dalle immagini e dai soggetti del libro. Penso che alla fine il risultato sia una magistrale interpretazione, che va un po' al di là delle "regole" del catalogo, ma fa sicuramente SENTIRE l'anima straordinaria dei nostri "oggetti" e dei loro autori". (Patrizia Moroso)





Agosto 2008: una vetrina d'arte, promossa dal Gruppo 78, su una via di grande traffico a Trieste. Un poster di 6 metri per 3 per restituire l'umanità della e alla strada attraverso un'immagine di fiori dai colori vivaci ed evocativi coniugata ai versi, scritti per questa occasione, del poeta Roberto Piumini. Un augurio di buona giornata sottolineato dall'utilizzo della calligrafia di una bimba.

In occasione della personale a Chiusa il suo lavoro viene notato e apprezzato dalla Galleria Forni di Bologna che lo invita ad esporre alla collettiva "FLOWERS: IL FIORE NELL'ARTE CONTEMPORANEA". L'esposizione si ripeterà nel 2007 al Palazzo Ducale di Pavullo (Modena) e nel 2008 a Milano presso lo Studio Forni.

Le stampe sono curatissime. Il procedimento: b/n giclée.

La collettiva "Flowers" alla galleria Caroline Dechamby di Crans Montana in Svizzera è del 2007.

## LE MOSTRE

### MANIFESTI D'ARTISTA - TRIESTE



Credo quello che vedo,  
se quel che vedo è credibile.

Se l'occhio, nel guardare,  
nel suo veloce fare,  
rispetta il giuramento.

Il giuramento-luce,  
luce annuncio:  
il semplice mattino, il testimone  
del desiderio.  
(Roberto Piumini)



### GALLERIA FORNI - BOLOGNA



## LE MOSTRE

Con la personale "BLUMEN, FIORI, FLEURS, FLOWERS" (a cura di Luisa Sparavier), nel 2006 presso il Museo Civico di Klausen\_Chiusa (Bolzano), ha inizio l'avventura più pubblica nel mondo dell'arte. Un excursus rappresentativo dell'intero suo percorso di ricerca e sperimentazione.

Sempre nel 2006 la Galleria Minimal di Trieste ospita la personale "BLACKFLOWERS" a cura di Lella Varesano. Vengono esposte opere della serie BLACKFLOWERS, DARKFLOWERS e BLANC.

Nella primavera del 2008 crea i suggestivi RITRATTI DEI CEREALI per il quaderno e i locali espositivi e della mostra "Attorno al cibo" voluta da Marta Mauro fondatrice del Museo di Storia Contadina di Fontanabona di Pagnacco (Udine).

### MUSEO CIVICO - KLAUSEN\_CHIUSA



### MUSEO DI STORIA CONTADINA - PAGNACCO



### GALLERIA MINIMAL - TRIESTE



## LE MOSTRE

### VESTI D'ARTISTA - TRIESTE / UDINE / TORINO

“La foresta dei racconti abi(ta)ti” è una mostra-installazione (ideata da Barbara Della Polla e Rossella Truccolo) nell'ambito del progetto “Vesti d'artista”. Donne provenienti da molti paesi hanno creato vesti che sono divenute spettacolo, forma d'arte: reinterpretati fotograficamente si sono trasformati in un “libro cucito”.

Marzo 2008:

Cimiteri di sigarette / La poetica progettuale del posacenere.

Massimo Gardone ha ritratto 8 dei protagonisti della singolare mostra al Museo d'Arte Moderna Ugo Carà di Muggia: protagonista assoluto uno degli oggetti più affascinanti e controversi: il posacenere da tavolo progettato dai più celebri designers.



### MUSEO UGO CARÀ - MUGGIA



## COMUNICAZIONE VISIVA

### ABOCA

In questo ambito Massimo Gardone (con Azimutphoto da lui creata nel 1984 assieme ad Alessandra e Lorenza Muran) ha all'attivo numerose campagne realizzate in collaborazione con i più importanti grafici italiani per diversi marchi prestigiosi.

[Aboca, Albatros, Ceccotti, Cesar, Foscarini, Illy, Imetec, Italesse, Masayume, Moroso, Nava, Porsche, Tacchini, Trudi ..]

Rimanendo fedele nel corso degli anni alle sue scelte, oggi può dire che la sua è molto più che una collaborazione: una reale partnership con aziende, progettisti e grafici.

Le sue immagini interpretano con efficacia gli spiriti aziendali e i prodotti da comunicare.

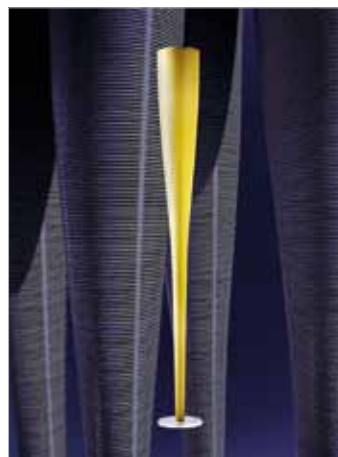


Utilizzo: stampa periodica / packaging / punti vendita

contatto stampa: Luisa Sparavier / [press@massimogardone.it](mailto:press@massimogardone.it)

COMUNICAZIONE VISIVA

FOSCARINI



Utilizzo: stampa periodica / quotidiani

contatto stampa: Luisa Sparavier / [press@massimogardone.it](mailto:press@massimogardone.it)

COMUNICAZIONE VISIVA

MOROSO / VIVA CERAMICA



Utilizzo: stampa periodica

contatto stampa: Luisa Sparavier / [press@massimogardone.it](mailto:press@massimogardone.it)

COMUNICAZIONE VISIVA

CECCOTTI



Utilizzo: stampa periodica

ITALESSE



Utilizzo: cataloghi

NAVA



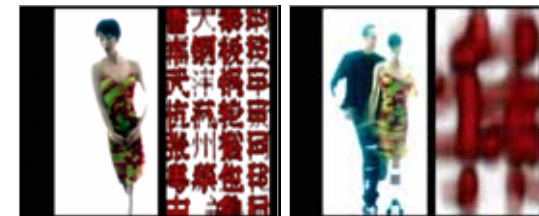
Utilizzo: stampa periodica

VIDEO

N+N CORSINO

Un media, questo, nel quale le immagini si fondono con la musica (l'altra grande passione): soddisfa infatti l'esigenza di indagare l'immagine e l'immaginario e sviluppare la sua visione della realtà con ritratti inconsueti, reinterpretati e trasformati in un'esperienza multisensoriale.

Ha l'opportunità di proseguire il suo percorso interiore più sperimentale nella concretezza di realizzazioni come i video progetti del gruppo di danza francese N+N Corsino che lo portano a muoversi, come direttore della fotografia, tra Shanghai, Marsiglia, Riga, Rotterdam, Vancouver, Vigo, Lisbona.



VIDEO

TACCHINI

Per Tacchini, a Parigi durante l'evento "De l'ombre vers la lumiere" (ideato dal designer Christophe Pillet), è stato proiettato per tre giorni il suo video "Omaggio ad Antonioni": "Un trittico digitale cromatico: Veruska, icona fashion degli anni '60 al centro, sofficemente dorata dalla luce, una macchina che sfreccia rallentata tra una Londra rosso fuoco e una corsa di amanti nella solitudine di un parco verdissimo.

Un intervento poetico sulla cinematografia e la musica degli anni '60, il vuoto di Antonioni manipolato, sgranato ed espanso fino a diventare materico ed esplosivo quasi una danza lentissima di cromie pulsanti. (Lella Varesano)

Nella lontananza e nella diversità dei luoghi, dei modi, dei mondi riesce a esprimere con coerenza le dissonanze.



## SU MASSIMO GARDONE 1 /

Semi per una Mostra etnografica sul cibo delle classi subalterne tra Ottocento e Novecento. Erano arrivati così, stipati nei sacchi per il trasporto, dai colori e dalle forme diverse, certo, ma niente di più. E poi sono diventati un'altra cosa, hanno espresso il meglio di sé, quando Massimo Gardone li ha guardati, studiati, quando li ha aperti alla luce per fermarli in uno scatto.

Sono diventati granaglie dalla storia millenaria, cibo per uomini di intera civiltà, alcune ormai scomparse. L'ovale dorato del chicco di farro ancora vestito, la sua pula leggera come guscio d'oro, il colore bronzo dell'orzo, le pietre del panico color magenta, i solidi color bronzo del grano saraceno e, ultimo arrivato, il sole giallo del granoturco. Non è necessario sapere da quanti millenni queste piante abbiano fruttificato, quanti miliardi di uomini abbiano sfamato. Le fotografie di Massimo Gardone perpetuano la loro esistenza, e diventano simbolo. Sono esposti a dire colore, calore, ricchezza, miseria e permettono di aggiungere fatica, fame, rispetto, parsimonia. Come il sorgo - la pianta degli stregoni nel mondo magico - farina difficile da digerire, tappo per i tempi di fame, pianta stecchita per natura, che allude alla sua carica magica solo che se ne ascoltino il colore e la forma.

A Massimo Gardone non è stata raccontata la loro lunghissima storia, eppure questa sembra essere nell'immagine. Non è azzardato affermare questo: l'autore spesso non è consapevole di quanto inserisce nell'opera ed è il primo a meravigliarsi di simili affermazioni, ma sa di aprire delle porte e suggerire alla sensibilità e alle conoscenze di ciascuno di noi innumerevoli e imprevedibili sollecitazioni. Questi scatti sono stati una parentesi, un dono assai apprezzato, nel quale è compreso il mondo creativo di Massimo Gardone. E ci offrono lo spunto per parlare di questo suo mondo.

Sono ben presenti alla nostra conoscenza i suoi splendidi fiori - ormai vivi di una natura altra che comprende le innumerevoli varianti delle fioriture naturali e delle sensibilità umane. Gli astratti fiori neri, superbi nelle loro irripetibilità. Le piante medicinali dalle perfette geometrie e dalle miracolose proprietà, gli oggetti di design che luci misteriose fanno vivere di nuova allusiva esistenza, gli abiti le cui trasparenze sono fatte di brividi e seduzioni, gli orologi oggetti del tempo futuro..

Il pericolo, come si può già leggere, è quello di fare della letteratura artistica, che svierebbe da ciò che sentiamo essere il percorso dell'autore, un percorso caparbio, insistente, impegnato, ma mai complicato da identificazioni *colte*.

Se il pericolo di fare della letteratura tende sempre a riaffiorare, affermiamo il tentativo razionale di indagare per altra strada i suoi risultati. Tentiamo non tanto di valutare la sua opera quanto di "accompagnare" la lettura dell'opera di Massimo, termine che ci sembra essere rispettoso di ogni difficilmente perscrutabile percorso umano. Di fatto, se la critica spesso rivela e fa emergere, spesso può sviare, allontanare, stravolgere. Questo "accompagnare", che è comunque un camminare a lato, sembra essere un atteggiamento discreto, alla ricerca dei cambiamenti di metodo e di gusto, della conquista di nuovi risultati, verso anche inaspettate acquisizioni. Poiché dell'autore si è detto molto bene, e sarebbe difficile dire meglio: sappiamo le origini, i mezzi, i percorsi, e abbiamo sotto gli occhi i risultati fin qui raggiunti, vorremmo allora soffermarci sul "fare" di Massimo Gardone.

Il suo "fare" è un lavorare ad altissimo livello, con lo sguardo concentrato sull'oggetto, sull'obiettivo, sulla luce, sui mutamenti di atmosfera, sul *medium* che riceve le immagini, preparato per cogliere il suo sentire. Che permette di intuire l'unicità di un uomo attraverso la sua opera. Considerati quindi il suo vissuto, le sue capacità tecniche, il suo studio, il suo gusto, cerchiamo di intuire la sua visione del mondo, le convinzioni, le credenze, il modo di sentire, per arrivare all'aspetto più importante, alla vera differenza qualitativa rappresentata dalla sua sensibilità e dalle sue emozioni. Sono queste ultime che mettono spesso in evidenza ciò che in natura è solo inconsapevole necessità. Leggendone l'equilibrio, l'armonia, il contrasto, l'asprezza, Massimo va oltre ed esprime l'idea. Certo è fascinosa il mondo alchemico che i non addetti ai lavori vengono a conoscere circa le tecniche, i mezzi e i materiali, indispensabili alla sua ricerca. Ma poi è il nuovo che viene scoperto ad incantare. Come diceva Man Ray a proposito della fotografia: "...la perfezione tecnica non può costituire un fine di per sé soddisfacente, ma va usata per esprimere qualcosa di originale e convincente.. invece che riprendere l'immagine 'fare l'immagine'".

Fin dove Massimo Gardone rende il visibile e l'invisibile? E dove assume il ruolo del narratore? Cercarlo dipende più da noi che vediamo la sua opera che da lui che l'ha già realizzata: ciascuno inserisce ciò che gli è più congeniale, lasciando anche che l'opera parli da sola, sapendo che l'autore stesso non sempre è consapevole di ciò che inserisce nell'opera stessa.

I mutamenti dei risultati, il procedere verso nuove scoperte e acquisizioni, il "fare" si diceva. Ebbene un fare ad alto livello, con lo sguardo lì, all'obiettivo, all'oggetto, alla luce, alle stampe, al risultato, come nella bottega medioevale dove l'artigiano "lavorava" alla sua opera. Mai termine fu più appropriato - tanto quanto viene deprezzato oggi - passa dal greco *aron* al latino *arare* e significa "lavorare la terra" quando essa era madre e i suoi frutti erano la creazione dell'uomo. In questo fare sta la storia dell'uomo, prima delle categorie, delle classificazioni e degli ismi.

Qual è la base di Massimo Gardone? A nostro sentire è la musica, quella musica che ha fatto parte della sua formazione e gli è rimasta dentro come assonanza e armonia. Così, piuttosto che chiederci *come* sia arrivato a questi risultati, più importante risulta capire *perché* sia arrivato a questi e non ad altri risultati. Perché non ha mai pensato di fare arte, ha fatto e basta.

Ha cercato. Ha colto la complessità di un fiore o la semplicità lineare di uno stelo per aprire gli occhi e il cuore alle forme che gli sono più congeniali.

Ha cercato e insieme suggerito, per lasciare poi che l'opera parlasse da sola. In una prospettiva edonistica, l'ignoranza del fruitore può anche essere un ulteriore piacere. È bello scoprire lo sfumato e la trasparenza di un cuore di iris, senza saper nulla del prima e del dopo. Questo scoprire ha in sé qualcosa di avventuroso: è il nuovo che arricchisce e modifica. Come non essere grati a Massimo anche di una sola di queste avventure?

(Marta Mauro)

## TESTI

### SU MASSIMO GARDONE 2 /

Ci sono immagini che sono nate per una sola dimensione. Il lavoro degli esponenti della fotografia umanistica era ed è pensato per lo più per la pubblicazione su libri e giornali, e la sua dimensione ideale è la pagina di libro o di giornale o il double spread di una rivista.

D'altra parte è impossibile pensare un'immagine di un paesaggista contemporaneo, progettata per i formati consueti nelle gallerie d'arte, ridotta al formato della cartolina, o a qualunque dimensione diversa da quella abituale. Le stampe al platino di alcuni maestri sono degli originali impossibili da replicare con altre tecniche senza distruggere alcuni dei valori-base in esse contenuti: pur usando tutte le cautele possibili la riproduzione tipografica comporta un impoverimento, anche se questo sembra contraddire il concetto stesso di fotografia. D'altra parte ci sono immagini che sembrano poter passare da un supporto all'altro senza perdere in alcun modo la forza del proprio messaggio, come se essa fosse indipendente dal materiale che le contiene. La ricerca di Massimo Gardone, fotografo e designer attivo a Trieste, appartiene a questa seconda famiglia. I suoi ritratti del mondo vegetale appaiono su carta dopo essere passati sullo schermo del computer (la ripresa digitale è cruciale nel tipo di controllo dei toni e delle sfumature che un genere di fotografia come questo richiede), e la loro presenza non dipende in maniera critica dalla dimensione della stampa. E tuttavia le stesse immagini vivono sulla superficie di oggetti di arredamento, e vengono utilizzate nelle creazioni di design. Questo non accade per un passaggio delle fotografie a una funzione decorativa: anzi, in ciascuna delle "altre vite" mantengono inalterata la leggibilità e la struttura compositiva. Non sono degli adattamenti. Passano semplicemente da un supporto all'altro.

Forse il segreto sta nella natura dei vegetali, foglie e fiori recisi, nature morte. Il bianco e nero le astrae dal loro stato: l'elemento guida diventa la luce, quasi un simbolo di vita, o di conoscenza, come sosteneva Eugene Smith, che emerge da un nero profondo e primordiale. In tutto questo i segni e i ritmi della natura si sommano ai segni e ai ritmi compositivi prescelti dall'artista: probabilmente è il motivo che fornisce alle immagini la loro riconoscibilità qualunque sia il supporto adottato.

C'è un altro elemento tuttavia che interviene a dar forza a queste immagini. La ripresa avviene in studio, e dunque lontano da qualunque contesto.

Nella nostra maniera di leggere le fotografie, il contesto è quello che ci consente di collocare la rappresentazione: esso fornisce le indicazioni di tempo e di luogo. L'immagine priva di contesto si colloca in uno spazio al di fuori del tempo: essa sembra galleggiare lontano dai sentieri familiari della storia, come al di fuori del tempo, legati alla produzione perenne della natura, sono gli stessi soggetti. In questo senso, nella loro precisione realistica, queste sono immagini legate più alle astrazioni mentali che alla loro materialità. Derivano dalla fisicità del mondo, ma ne sono una prosecuzione con altri linguaggi.

(Fabio Amedeo)

TESTI

## SU MASSIMO GARDONE 3-4 /

### LA TECNICA FINE ART GICLÉE

Il processo di stampa giclée utilizzato per le stampe di Massimo Gardone rappresenta oggi, assieme al metodo Lambda, lo standard accettato nel mondo dell'arte per le stampe di medie e grandi dimensioni. La tecnica è derivata dalla normale stampa a getto d'inchiostro, con due fondamentali diversità: l'uso esclusivo di pigmenti (nel caso del bianco e nero, pigmenti a base di carbone), e la stampa su carte prive di sbiancanti a ph rigorosamente neutro. La combinazione di questi fattori garantisce una durata con pochi precedenti nel campo della storia delle tecniche fotografiche, anche per l'assenza di elementi chimici attivi sulla superficie dell'immagine. Le carte opache sono quelle che garantiscono i risultati migliori, dato che i pigmenti penetrano più in profondità nello strato ricevente della carta, e consentono la creazione di neri profondi e vellutati, offrendo l'occasione per un'estetica specifica basata su una grande quantità di toni e sfumature diversi.

(Fabio Amodéo)

### STAMPE B/N GICLÉE

"Alcuni muti come viandanti, altri suadenti fermi in attesa ed altri ancora sospesi come viaggiatori luminosi, i blackflowers scrutano il pubblico che li osserva con mitezza, equilibrio e grande penetrazione. La sensazione che si ricava è questa .. essere guardati da chi si mostra e da chi in mostra viene messo ... Del suo autore sappiamo che detesta le elucubrazioni critiche mentre ama le considerazioni sensibili. Questi fiori sono calchi, stampi, archetipi che trovano nel negativo e negli effetti quello che non si percepisce nel mondo reale. In queste immagini si vede la trama o il calco? Il pieno o il vuoto? Un gioco preciso che manipola la realtà grazie alla tecnica piegandola e sottomettendola a nuove regole. Alle pareti due generazioni si confrontano: la più adulta conserva la forma, lo spessore carnale, esterno e quasi grafico dei fiori mentre la più giovane rivolge lo sguardo all'interno, ad un aspetto più intimo, teso a scrutarne la superficie 'sorvolandola' a bassa quota per sfociare nella duplicazione di incastri e clonazioni. In queste immagini la precisione della tecnica digitale nella postproduzione dello shooting è contrapposta ad una sapiente tradizione artigianale, che spazia dai carboni stampati giclée alla scelta della carta. Questo imprevedibile incontro alchemico produce un'elevatissima qualità dell'oggetto artistico, che Gardone crea da un perfetto equilibrio tra artigianato e tecnologia. I soggetti raccontano di sogni, atmosfere rarefatte e sensuali, precisioni millimetriche, sapienza nel cogliere l'istante ed enorme pazienza nel rifinirlo digitalmente in una continua ricerca di pulizia. Queste immagini potentissime non vogliono condizionare un racconto ma cullare il visitatore nella speranza di innescare un processo visionario morbido e personale."

(Lella Varesano)

## CURRICULUM

### EXPOSITIONS

#### 2008

**Manifesti d'Artista** - Poster metri 6x3 metri - Trieste

**LUMAS Editionsгалerie** - Berlino - edizioni d'arte in copie limitate di "Campi", "X-Ray", "Black and Dark", "Blanc", "Imaginary Spring"

**"Attorno al cibo"** - Museo di Storia Contadina: Mostra + quaderni - Fontanabona di Pagnacco (Udine)

**"Flowers: il fiore nell'arte contemporanea"** - collettiva alla Galleria Forni - Milano

**"Cimiteri di sigarette"** - Museo d'Arte Moderna - Muggia (Trieste)

#### 2007

**"Vesti d'artista"** - La foresta dei racconti abi(ta)ti di Barbara della Polla a Villa Revoltella - Trieste

**"Flowers"** - collettiva presso la galleria Caroline Dechamby - Crans Montana - Svizzera

#### 2006

**"Flowers: il fiore nell'arte contemporanea"** - collettiva a Palazzo Ducale - Pavullo (Modena)

**"BlackFlowers"** - personale alla galleria Minimal - Trieste

**"Flowers: il fiore nell'arte contemporanea"** - collettiva alla Galleria Forni - Bologna

**"Blumen, Fiori, Fleurs, Flowers"** - personale al Museo Civico di Chiusa (Bolzano)

#### 2000

**"Copyright FVG: la cultura del progetto grafico"** - collettiva a Villa Manin - Passariano (Udine)

#### 1999

**"Musica senza suono"** - collettiva al Museo Revoltella - Trieste

#### 1989/90

**Polaroid** - esposizione itinerante (ricerca sul grande formato 20 x 25)

### ART IN DESIGN

#### 2008

**Viva Ceramica - Black Flowers/Silver/Blanc:** ceramiche con le opere della collezione Blackflowers

**Viva Ceramica - Coloured Flowers:** ceramiche con le opere della collezione Poppy

**Viva Ceramica - Last Dance:** ceramiche con le opere della collezione Poppy

**Moroso - Blackstone:** tavoli con fiori stampati in sublimazione B/N su ceramiche Viva Ceramica (Luca Nichetto design)

**Mason's - Whiteflowers:** cucina con fiori stampati in sublimazione su vetro (Luca Botto design)

#### 2007

**Moroso - Around the roses:** nuova serie di tavoli con piani in vetro e sgabelli imbottiti (Luca Nichetto design) con decorazioni floreali

**Foscarini - Wagashi:** lampada da parete e soffitto (Luca Nichetto design) rivestita da tessuto tecnico stampato a sublimazione

**Viva Ceramica - Black Flowers:** ceramiche con le opere della collezione Blackflowers

**Viva Ceramica - Fleurs:** ceramiche con le opere della collezione Blanc

#### 2006

**Moroso - Around the Roses:** tavolini con base in acciaio (Luca Nichetto design) e piano in vetro con immagini della collezione Dreaming Flowers stampate su tessuto

#### 2005

**Moroso - About-Dreaming Flowers Colection:** 14 opere della collezione Dreaming Flowers stampate in sublimazione su stoffa e appese con il supporto a parete "about" (Luca Nichetto design)

**Viva Ceramica - Floranova:** linea di ceramiche con le immagini floreali

## CURRICULUM

### 2008

**Arredamento&Design 2008-2009** - La Repubblica, Grandi Guide - sezione Novità/Luci - Wagashi di Foscari

**Interior+Design Magazine Mosca** - redazionale sul design per Viva Ceramica, Foscari e Moroso

**Foscari** - Lux 8 + Lux 9: magazine tematico - immagini creative "Semplicità\_Simplicity" + "Ironia\_Irony"

**H.O.M.E.** - Magazine Germania+Australia: redazionale sul design per Viva Ceramica

### 2007

**Moroso** - libro/catalogo Object: interpretazione creativa dei prodotti/oggetti "De l'ombre vers la lumiere" - evento a Parigi nello showroom Silvera: video "Omaggio ad Antonioni"

**Multiverso COLORE (UniUd)** - "I colori della pace": interpretazione visiva

**Sandtex** - "Harpo calendario 2008 - Massimo Gardone": ogni anno rappresenta una collezione o un artista

**Zeno** - rivista periodica: intervista

### 2006

**Foscari** - Lux 6 + 7: magazine tematico - immagini creative "Colore"+"Light & Sound"

**Edizioni Santillana** - Abbecedario: interpretazione visiva di alcune parole

**Juliet** - Art Magazine - articolo intervista

### 2005

**Foscari** - Lux 4 + 5: magazine tematico - immagini creative "Farleggero" + "Trasparenza"

**N+N Corsino** - "N+N": video/fiction - direzione della fotografia

**Interni** - Centro Salute Mentale di Capua: allestimento con opere Dreaming Flowers by Moroso

### 2004

**Foscari** - Lux 3: magazine tematico - immagini creative "Lampade e lampadine"

**RAI Sat** - "Bitte, keine Reclame": sigla televisiva per una trasmissione di Franco Battiato

**Massimo Gardone** - Devogue - video sperimentale - riprese e montaggio Massimo Gardone (immagini courtesy N+N Corsino da Shanghai 2001)

### 2003

**Foscari** - Lux 2: magazine tematico - immagini creative "Materia e non materia"

**Scheufelen** - Calendario: il mese di luglio interpretato

### 2002

**N+N Corsino** - "Amorce intime": video/fiction per l'installazione al Museo delle Belle Arti di Shanghai, Pechino e Canton - direzione della fotografia

### 2001

**Foscari** - Lux 1: magazine tematico - immagini creative "Visibile e invisibile"

### 2000

**Massimo Gardone** - libro/catalogo "Flowers": rappresentazione della ricerca personale sui fiori

### 1999

**Modalità** - rivista di tendenza (numero 0) pubblica opere di ricerca

### 1998

**N+N Corsino** - "Captives 2nd Movement": film girato a Marsiglia - direzione della fotografia

### 1997

**Polaroid** - "P Magazine": pubblica un articolo che analizza le sue immagini d'arte applicate al mondo dell'arredamento

**Polaroid** - "News Polaroid": pubblica un articolo che analizza le immagini realizzate per un CD di Alice.

### 1995-96

**Jaques Diennet** - Hanoi: documentario girato ad Hanoi (Vietnam) - direzione della fotografia

**Wea Italiana** - Alice: il video-clip - regia e direzione della fotografia.

### 1994

**Centro di Creazione Video** - Monbeillard (Francia) invito per una ricerca sulla degradazione dell'immagine video.

### 1991/93

**N+N Corsino** - "Circumnavigation": video/fiction su città di porto europee e non (Trieste, Rotterdam, Riga, Lisbona, Vigo e Vancouver) - direttore della fotografia

**RAI 3** - "Archeologie Industriali": video sulle archeologie industriali in Friuli Venezia Giulia - regia e fotografia (in collaborazione con Ennio Guerrato)

**Vecchioni - Branduardi** - cantautori: video clip - direzione fotografia

**Alice** - cantautrice: video clip - regia e direzione fotografia

### 1982/1990

**Aterballetto** - Ballet National de Marseille-R. Petit - Zizi Jeanmaire - compagnia di Danza: foto di scena B/N

**Teatro Alla Scala** di Milano - spettacolo con la coreografia di Maurice Bejart e i costumi di Gianni Versace: foto di scena B/N

**Ballettoggi** - Sipario - Musicaviva - riviste di Danza - immagini di spettacoli

LINK

<http://www.azimutphoto.it/>  
<http://www.foscarini.it/>  
<http://www.moroso.it/>  
<http://www.mesons.it/>  
<http://www.italesse.it>  
<http://www.cerviva.it/>  
<http://www.alfex.com/>  
<http://www.galleriaforni.it/>  
<http://www.lumas.com/>  
<http://www.lucanichetto.com/>  
<http://www.nncorsino.com/>  
<http://www.designwork.it/>  
<http://www.sonnoli.com/>  
<http://www.tassinariivetta.it/>  
<http://www.squalizza.com/>  
<http://www.positioner.com/>  
<http://www.polystudio.net/>  
<http://www.sparavier.eu/>

CONTATTI + INFORMAZIONI

Nel CD allegato troverà tutte le immagini stampate e numerose altre sia in alta che in bassa definizione.

Per qualsiasi ulteriore richiesta la prego di contattarmi ai seguenti recapiti:

Massimo Gardone / azimuthphoto  
via dell'Università, 9  
34123 Trieste - Italy  
tel +39 040 312025  
fax +39 040 3224645  
info@azimuthphoto.it

press@massimogardone.it  
tel.+fax 040 369538